



DOMANDE & RISPOSTE

L'inghippo firme che metteva fuori la lista dei Radicali

Di che cosa stiamo parlando

La lista +Europa rischiava di essere esclusa dalle elezioni causa firme da raccogliere. Il caso ieri si è sbloccato grazie al gruppo Centro Democratico. Ecco i nodi e lo scenario attuale

Perché + Europa, promossa da esponenti radicali, avrebbe dovuto raccogliere le firme per presentarsi alle elezioni?

La legge elettorale, chiamata Rosatellum, prevede che debbano raccogliere le firme le liste che non hanno già

rappresentanze nel Parlamento. +Europa è una formazione nuova. Non ci sono eletti dei Radicali nel Parlamento attuale.

Quante firme avrebbero dovuto raccogliere?

«In totale avrebbero dovuto raccogliere 25mila firme nei 63 collegi plurinominali alla Camera e nei 34 al Senato (375 firme cadauno).

Da cosa nasceva la difficoltà nella raccolta?

«Il Rosatellum imponeva di indicare entro il 29 gennaio anche i nomi dei candidati dei 232 collegi uninominali alla Camera e dei 116 al Senato nei moduli per la raccolta della firma: il timore dei Radicali era che il Pd avrebbe atteso fino all'ultimo per designare le candidature, lasciando soltanto una manciata di giorni per raccogliere le firme.

Perché Tabacci esonera invece i Radicali dalla raccolta delle firme?

Perché il simbolo del gruppo di Tabacci, Centro democratico, è quello di un gruppo già esistente in Parlamento, avendo fatto parte nel 2013 della coalizione "Bene comune", che aveva come candidato premier Pierluigi

Bersani. Allora entrarono alla Camera sei deputati di Cd. Ora ci sarà un simbolo con la scritta +Europa e Centro democratico e quindi i Radicali potranno così fregiarsi di un simbolo di un gruppo già rappresentato in Parlamento.

Come ha motivato Tabacci il suo gesto?

Considerandolo «un atto di servizio alla democrazia». Se non ci fosse stata la lista di Emma Bonino «saremmo stati tutti più poveri» ha spiegato Tabacci.

Da quanto tempo i radicali mancano dal Parlamento?

«Con una lista autonoma dal 1992. Ma nel 2008, candidati nelle liste del Pd guidato da Walter Veltroni, elessero tre senatori, (Emma Bonino, Walter Perduca e Donatella Poretti) e sei deputati (Rita Bernardini, Maurizio Turco, Elisabetta Zamparutti, Matteo Mecacci, Maria Antonietta Farina Coscioni, Marco Beltrandi).

E adesso cosa succederà?

Se la nuova lista correrà da sola o alleata con il Pd lo stabilirà un'assemblea convocata il prossimo 13 gennaio. «Saremo parte del centrosinistra, sul come lo vedremo», ha detto Tabacci.

